

Informativa al Pubblico

Pillar 3

Aggiornamento
al 31 Marzo 2015



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Informativa al Pubblico

Pillar 3

**Aggiornamento
al 31 Marzo 2015**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, www.mps.it

Iscritta al Registro Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



Indice

Introduzione	7
3. Fondi Propri	10
4. Requisiti di capitale e leva finanziaria.	17
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	26
Elenco delle tabelle.	27
Contatti	28



Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea. Il nuovo assetto normativo, comunemente noto come “framework Basilea 3”, è disciplinato mediante:

- ✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- ✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- ✓ Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 –

Disposizioni di Vigilanza per le Banche;

- ✓ Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- ✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 – 57° aggiornamento, 10 Marzo 2015 – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

Il nuovo framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come “Basilea2”, integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche “Pillar3”), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (Market Discipline) possa contribuire a rafforzare la regola-



mentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle Banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L'Informativa al Pubblico (Pillar3) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n.575/2013, del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche "il Regolamento" oppure "CRR"). È pertanto da ritenersi non più applicabile la precedente normativa (Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo IV) e i precedenti schemi e regole in questa esplicitati.

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente che una volta all'anno alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.

Le Guidelines EBA (EBA/GL/2014/14) del 23-12-2014, in merito alla frequenza di pubblicazione del Pillar3, hanno confermato l'obbligo minimo per tutti di provvedere ad una pubblicazione annua, contestualmente al Bilancio, prevedendo la possibilità che

ogni National Competent Authority a norma dell'articolo 106 della CRD IV, può imporre una frequenza maggiore rispetto a quella prevista dal CRR, all'interno del proprio paese, e richiedendo a ciascuna banca di fare una autovalutazione circa l'esigenza di provvedere con una disclosure più frequente. Il presente documento fornisce pertanto l'aggiornamento al 31 marzo 2015 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo e in particolare delle informazioni quantitative relative ai Fondi Propri, ai Requisiti patrimoniali e alla Leva Finanziaria. Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2014.

Ulteriori informazioni sul profilo di rischio del Gruppo, sulla base dell'art. 434 del CRR, sono pubblicate anche nella Relazione Trimestrale al 31 Marzo 2015, nella Relazione sulla Corporate Governance e nella Relazione sulla Remunerazione.

Il presente aggiornamento presenta i nuovi schemi informativi previsti dal framework Basilea3 e riporta anche i valori relativi al 31-12-2014.

L'Informativa al Pubblico Pillar3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria.

Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro.

Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:

www.mps.it/Investor+Relations.

**Sintesi Fondi Propri e Requisiti di Capitale**

Dati in migliaia di Euro

Fondi Propri	mar-15	dic-14	Variazioni vs. 31-12-2014	
			Assolute	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	6.217.301	6.607.509	-390.209	-5,9%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	469.680	-	469.680	-
Capitale di classe 2 (T2)	2.935.133	3.292.608	-357.475	-10,9%
Fondi Propri	9.622.115	9.900.117	-278.002	-2,8%
↳ di cui Delta PA*	168.943	174.843	-5.900	-3,4%
Requisiti patrimoniali				
Rischio di Credito e Controparte	4.978.345	5.001.640	-23.294	-0,5%
↳ di cui Standard	2.725.776	2.670.400	55.376	2,1%
↳ di cui Airb	2.252.569	2.331.240	-78.671	-3,4%
Rischio di Mercato	344.828	289.142	55.686	19,3%
↳ di cui Standard	337.527	286.106	51.421	18,0%
↳ di cui Rischio di Concentrazione	7.301	3.036	4.265	140,5%
Rischio Operativo	706.245	708.267	-2.022	-0,3%
↳ di cui Metodo Base	18.585	20.212	-1.627	-8,0%
↳ di cui Metodi Avanzati	687.660	688.055	-395	-0,1%
Rischio CVA	79.423	98.579	-19.156	-19,4%
Requisito patrimoniale complessivo	6.108.841	6.097.628	11.214	0,2%
Attività di rischio ponderate (RWA)	76.360.513	76.220.350	140.163	0,2%
			Variazioni vs. 31-12-2014	
Coefficienti di capitale			in bp	in %
CET1 Ratio	8,14%	8,67%	-53	-0,5%
Tier 1 Ratio	8,76%	8,67%	9	0,1%
Total Capital Ratio	12,60%	12,99%	-39	-0,4%

* Il segno del delta PA viene rappresentato, come elemento positivo o elemento da dedurre sulla base della contribuzione alla determinazione dei Fondi Propri. A Marzo 2015 e a Dicembre 2014 il Gruppo Montepaschi evidenzia un'eccedenza delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese e pertanto costituisce un elemento positivo del Tier2 computabile nei limiti dello 0,6% degli RWA riconducibili al metodo Airb. L'importo positivo computabile nel T2 per il 2015 è pari a 168.943 €/migliaia (174.843 €/migliaia a dicembre 2014) mentre l'importo complessivo del delta PA è pari a -1.082.360 €/migliaia (-981.903 €/migliaia a dicembre 2014).

Il Total capital ratio e il CET1 ratio si attestano invece è leggermente in crescita rispetto al 31 dicembre 2014, poiché beneficia del buffer positivo creatosi nel capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1).
rispettivamente al 12,60% e all'8,14%, in leggera diminuzione rispetto al 31 Dicembre 2014, rimanendo comunque superiori ai coefficienti minimi regolamentari. Il Tier 1



3. Fondi Propri

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono calcolati secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla Capital Requirements Regulation (CRR, Regolamento europeo n. 575/2013), dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286). L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali), durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Le istituzioni devono infatti dimostrare

di possedere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea vigente. I fondi propri sono costituiti dal Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2). Si evidenzia che per i Nuovi Strumenti Finanziari (NSF), considerati nell'ambito degli aiuti di stato, è ammessa la computabilità nel CET 1 fino al 31 dicembre 2017.

Per una descrizione dettagliata degli elementi che compongono i Fondi Propri (CET1, AT1, T2), con riferimento sia al regime transitorio sia al regime finale e dei NSF, si rimanda alla Parte F del Resoconto Intermedio al 31 marzo 2015. Si evidenzia che il Gruppo, nel mese di Gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, ha esercitato la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce lo IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia. L'Autorità di Vigilanza, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), a parziale deroga a tale regime, ha



richiesto di considerare ai fini del calcolo del CET 1 l'intero importo della riserva negativa connessa ai titoli di stato titoli AFS (BTP) relativi alla sola operazione Alexandria. In linea con la richiesta dell'Autorità, nel CET 1 al 31 marzo 2015 è stato considerato l'intero importo della riserva negativa connessa ai titoli di stato oggetto dell'operazione sopracitata, pari a 239 mln di euro (rispetto ai 423 mln di euro di dicembre 2014). Infatti, come da richiesta, la riserva negativa AFS legata all'operazione Alexandria viene interamente dedotta dal CET1 già a partire dal 31 dicembre 2014. I restanti utili non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificati nella categoria AFS, non relativi alla operazione citata, e non inclusi nel calcolo dei fondi propri, ammontano a euro 41,5 mln. Si evidenzia inoltre che a seguito dello SREP, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si è proceduto al consolidamento del veicolo Patagonia anche a fini prudenziali. Tale trattamento ha comportato una riduzione del Tier 2 di circa 88 mln di euro al 31 marzo 2015. Patagonia Finance S.A. è un veicolo che ha emesso delle notes (ABS) sottoscritte da compagnie assicurative e poste a garanzia di polizze unit linked. Il veicolo investe in titoli subordinati emessi da BMPS. Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea).



Tab. 3.1.1 -Fondi Propri: Capitale primario di Classe 1

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		mar-2015	mar-2015	dic-2014	dic-2014
		(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013*	(A) - Importo alla data dell'informativa	(C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	12.288.689		12.297.339	
	<i>di cui: Capitale versato</i>	12.286.398		12.295.049	
2	Utili non distribuiti	-5.543.433		-200.541	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	-293.039		-557.915	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-		-	
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	1.071.000		1.071.000	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-		-	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	72.629		-	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	7.595.846		12.609.883	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari	-41.221		-61.317	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-505.813		-511.727	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-112.324	-	-66.002	-264.009
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	180.524		184.473	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-		-	
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-107.600		-124.338	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-		-	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-		-	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-23	-58		
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-318.327	-318.327		
21	Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-151.899	-151.899		
22	Importo che supera la soglia del 15%	-262.348	-794.208	-40.844	-264.022
23	<i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-192.127	-480.318	-29.951	-119.806
25	<i>di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee</i>	-70.221	-313.890	-10.893	-144.217
25a	Perdite relative all'esercizio in corso	-	-	-1.068.578	-4.274.314
26	Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	-431.113		-596.677	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468	-169.037		-10.114	
	<i>di cui: perdite non realizzate su OICR</i>	1.696		1.084	
	<i>di cui: perdite non realizzate su titoli governativi UE</i>	41.452		164.334	
	<i>di cui: perdite non realizzate su Titoli di debito</i>	-60.053		-66.335	
	<i>di cui: perdite non realizzate su Partecipazioni</i>	-14.641		-10.710	
	<i>di cui: perdite non realizzate su Partecipazioni valutate a equity</i>	-122.619		-97.217	
	<i>di cui: perdite non realizzate su azioni trading</i>	-6.120		-303	
	<i>di cui: perdite non realizzate su differenze cambio</i>	-8.751		-967	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	70.411		88.014	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-		-3.795.262	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-1.378.545		-6.002.373	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	6.217.301		6.607.509	



Tab. 3.1.2 -Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1

	mar-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa	mar-2015 (C) - Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013*	dic-2014 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2014 (C) - Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	209.900		217.073	
31 <i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	181.985		189.158	
32 <i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	27.915		27.915	
33 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	402.056		321.347	
Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-		-	
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-		-	
35 <i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-		-	
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	611.956		538.421	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37 Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente				
38 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente				
39 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)				
40 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)				
41 Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)				
41a Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-142.276		-4.333.682	
<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-		-4.274.314	
<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-142.259		-59.368	
41b Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	-		-	
41c Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-		3.795.262	
42 Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-		-	
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-142.276		-538.420	
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	469.680		-	
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	6.686.982		6.607.509	



Tab. 3.1.3 -Fondi Propri: Capitale di Classe 2

	mar-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa	mar-2015 (C) - Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013*	dic-2014 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2014 (C) - Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	3.016.761	3.182.232	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-	
	<i>Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018</i>	-	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	168.943	174.843	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	3.185.704	3.357.075	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	-101.574	-5.867	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-245	-	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-67.067	-68.516	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	-	
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-81.684	-59.368	
	<i>di cui: partecipazioni significative</i>	-142.259	-59.368	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	69.284	
	<i>di cui: utili non realizzati</i>	-	69	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-250.570	-64.467	
58	Capitale di classe 2 (T2)	2.935.133	3.292.608	
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	9.622.115	9.900.117	



Tab. 3.1.4 -Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale

Coefficients e riserve di capitale		mar-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2014 (A) - Importo alla data dell'informativa
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	76.360.513	76.220.350
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,14%	8,67%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,76%	8,67%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,60%	12,99%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%	7,00%
65	<i>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%	2,50%
67a	<i>di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)</i>	-	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	3,64%	4,17%
Coefficients e riserve di capitale			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, dove l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	124.338	62.505
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	867.650	919.278
74		-	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	799.864	952.131
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.082.360	981.903
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	168.943	174.843
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)			
80	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		
81	- Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
82	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	650.000	401.684
83	- Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
84	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva		
85	- Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		

**Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1**

Voci	mar-2015	dic-2014
Patrimonio netto di Gruppo	6.471.031	5.965.027
Patrimonio netto di terzi	24.109	23.625
Patrimonio netto dello Stato Patrimoniale	6.495.140	5.988.652
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti		
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2		
- Quota Capitale computabile nell'AT1	-181.985	-189.158
- Interessi di minoranza computabili	-24.109	-23.625
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari		
- Altre componenti non computabili a regime	177.522	181.471
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	6.466.568	5.957.340
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-249.266	650.169
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	6.217.302	6.607.509



4. Requisiti di capitale e leva finanziaria

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definiti nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

A seguito del processo di implementazione del framework regolamentare "Basilea 3", il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto, a fianco a requisiti patrimoniali generalmente più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e trading book), si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve saranno previste a discrezione delle

Autorità di Supervisione, al netto della riserva per la conservazione del capitale che dovrà essere sempre presente e pari al 2,5%. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Requisiti minimi dei fondi propri

Per l'esercizio 2015 sono previsti i seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo (nel 2014 la soglia era del 5,5%);
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al



rischio del Gruppo.

In aggiunta la Capogruppo è tenuta a detenere riserve aggiuntive di capitale primario di classe 1.

Più in particolare la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento le Autorità di Vigilanza non hanno ancora definito l'ammontare di tale riserva;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza

sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario, la cui eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo Montepaschi rientra tra gli intermediari di rilevanza sistemica previsti dal Comitato di Basilea tenuti ad effettuare la pubblicazione degli indicatori secondo le modalità e i tempi indicati. Pertanto dal 2016 sarà assoggettato a requisiti aggiuntivi di assorbimento delle perdite nella misura che sarà definita dalla Banca d'Italia.

Adeguatezza patrimoniale

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, e del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring, relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni al Dettaglio” ed “Esposizioni verso Imprese”. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti



patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

Nel corso del 2014, la BCE ha svolto, insieme alle Autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. Comprehensive Assessment) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013.

Dal Comprehensive Assessment, i cui risultati sono stati pubblicati il 26 ottobre 2014, è emerso per il Gruppo MPS uno shortfall di 2,1 mld di euro. La Banca è tenuta a coprire lo shortfall entro i 9 mesi successivi il 26 ottobre 2014. Inoltre in data 10 febbraio 2015, la BCE ha comunicato alla Banca gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), sulla base del quale la BCE ha richiesto che il Gruppo Montepaschi raggiunga, a decorrere dalla data di completamento dall'aumento di capitale sottoposto all'Assemblea straordinaria degli azionisti, e mantenga nel tempo una soglia minima, su base transitional, del Common

Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2%, nonché del Total Capital Ratio pari al 10,9% a fronte delle soglie regolamentari, ad oggi in vigore, rispettivamente del 7,0% e del 10,5%.

Al fine di disporre di un buffer di capitale rispetto alla soglia di CET1 ratio richiesto nell'ambito dello SREP, la Banca ha incrementato a 3 miliardi di euro l'ammontare dell'aumento di capitale ed avviato alcune iniziative strategiche in coerenza con le indicazioni ricevute. L'Assemblea dei soci della Banca ha deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro. L'aumento di capitale è assistito da un accordo di garanzia da parte di primarie istituzioni finanziarie internazionali.

I target ratio richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi.

I dati di adeguatezza patrimoniale di seguito esposti sono stati calcolati includendo l'effetto positivo dell'utile di periodo. A tal proposito si fa presente che, in base all'articolo 26 del Regolamento EU 575/2013, la computabilità dell'utile nei Fondi propri è soggetta a specifica autorizzazione da parte del corrispondente JST (Joint Supervisory Team) presso la BCE e per la quale il Gruppo Montepaschi ha già inoltrato ufficialmente richiesta il cui esito è atteso per il 12 maggio prossimo. Di seguito si riportano le informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale evidenziata dal Gruppo secondo i nuovi schemi informativi "Basilea 3".



Tab. 4 - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

Requisiti Patrimoniali di Vigilanza	mar-15	dic-14
Rischio di Credito e Controparte	4.978.345	5.001.640
Metodologia Standard	2.725.776	2.670.400
Metodologia IRB Avanzato	2.252.569	2.331.240
Rischi di Mercato	344.828	289.142
Metodologia Standardizzata	337.527	286.106
Modelli Interni	-	-
Rischio di Concentrazione	7.301	3.036
Rischio Operativo	706.245	708.267
Metodo Base	18.585	20.212
Metodo Standardizzato	-	-
Metodo Avanzato	687.660	688.055
Rischio di CVA	79.423	98.579
Metodo dell'Esposizione Originaria	-	-
Metodo Standard	79.423	98.579
Metodo Avanzato	-	-
Rischio di Regolamento	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	6.108.841	6.097.628
Attività di rischio ponderate	76.360.513	76.220.350
CET1 Capital Ratio	8,14%	8,67%
Tier1 Capital Ratio	8,76%	8,67%
Total Capital ratio	12,60%	12,99%

Il Total capital ratio e il CET1 ratio, attestandosi rispettivamente al 12,60% e all'8,14%, risultano in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 ma comunque superiori ai coefficienti minimi regolamentari.

La variazione è legata alla riduzione del CET1 e del Total capital ratio (rispettivamente di -€ 390mln e -€ 278 mln rispetto al 31 dicembre 2014) ed ad una leggera crescita delle attività a rischio ponderate (+€ 140mln rispetto al 31 dicembre 2014). La riduzione del CET1 è ascrivibile in prevalenza all'incremento delle percentuali di phasing-in delle deduzioni previste dalla nuova regolamentazione Basilea 3 (che passa dal 20% nel 2014 al 40% nel 2015) e dal passaggio a riserva della perdita di esercizio 2014, che a fine 2014 era computata in Additional Tier1 (AT1), con

un impatto complessivo di circa -€ 735mln, solo in parte compensato dall'utile netto generato nel primo trimestre 2015 per circa +€ 73mln e dalla riduzione della riserva negativa legata all'operazione Alexandria (-€ 183mln), dalla variazione positiva della riserva AFS sul portafoglio titoli non governativi (+€ 22mln) e dalla riduzione delle DTA ed altri filtri (+€ 60mln). Il Tier 2 è in diminuzione principalmente per effetto dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati previsto da Basilea 3. Il leggero incremento degli RWA è in prevalenza legato ad un incremento dei requisiti a fronte dei rischi di mercato, solo in parte compensato dalla leggera riduzione degli altri rischi.

Si evidenzia che i risk weighted assets (RWA) sono stati determinati considerando i parametri di Probability of Default (PD)



e Loss Given Default (LGD) in vigore a fine anno. La ricalibraione dei parametri potrebbe comportare, coetiris paribus, un incremento dei RWA. Poiché il processo seguito per la stima e la validazione di tali parametri si conclude dopo l'approvazione della trimestrale e poiché l'effettivo valore dei parametri stessi non è al momento quantificabile con precisione, perché dipende dalla dinamica degli indicatori andamentali ed in particolare dal processo di assegnazione del rating, i dati contabili e segnaletici non tengono conto di tali potenziali effetti. Va inoltre considerato che tali effetti potrebbero essere in tutto o in parte compensati da quelli derivanti dalla dinamica del portafoglio creditizio nel corso del 2015.

L'esposizione verso Nomura, al netto delle garanzie ricevute, si attesta al 31 marzo 2015 a 4.696 mln di euro, più elevato di ca. 693 mln di euro rispetto al 31 dicembre, per effetto principalmente di un aumento sia del rischio controparte sull'operazione di Long Term Repo (575 mln di euro) che del collaterale versato a fronte dell'operatività in derivati e pct (146 mln di euro), transazioni collegate entrambe all'operazione denominata "Alexandria". Gli incrementi derivano esclusivamente dall'andamento dei parametri di mercato sottostanti le operazioni in essere (maggiore valore di mercato del titolo di Stato dato in garanzia nell'operazione di Repo e aumento delle minusvalenze sui contratti di asset swap posti a copertura del rischio di tasso sul titolo). L'esposizione rappresenta il 48,81% (34,68% al 31 dicembre 2014) dei Fondi Propri e supera quindi il limite

regolamentare del 25%.

Considerando gli effetti del previsto aumento di capitale di 3 miliardi da realizzarsi entro il mese di giugno, il rapporto scenderebbe al 39,44%.

Con riferimento alla posizione in parola va ricordato che la BCE, con il provvedimento di chiusura dello SREP comunicato alla banca il 10 febbraio 2015, ha imposto a MPS – in deroga alla regola di "neutralizzazione" della riserva AFS sui titoli governativi prevista fino all'omologazione dell'IFRS 9 – di includere fin da subito nel calcolo dei fondi propri la riserva negativa AFS relativa all'operazione "Alexandria", pari a -239 mln di euro, quale effetto netto della plusvalenza sul titolo sottostante il Repo e della minusvalenza sull'asset swap di copertura.

In relazione a tale specifico trattamento, BMPS ritiene che assuma rilevanza l'orientamento espresso dall'EBA che, nel rispondere ad un quesito nell'ambito di Q&A pubblici, ha recentemente (6 marzo 2015) confermato che il valore delle esposizioni deve essere coerente con il trattamento delle plus/minus nei fondi propri ("However, in case filters on unrealised gains or losses in relation to such assets exist, the exposure value of such assets will need to be adjusted by the amount of the corresponding unrealised losses or gains which have been filtered in or out from own funds respectively. . . ." – Single Rulebook Q&A, 2014_716).

Dato il trattamento prudenziale richiesto dalla BCE per questa esposizione e considerata la regola di simmetria enunciata dall'EBA, si ritiene che l'esposizione sottostante debba



considerare un livello di fair value che tenga conto di tutti le componenti che generano gli effetti computati nel patrimonio di vigilanza. Alla luce di ciò, il valore dell'esposizione verso Nomura, relativo all'operazione di Long Term Repo, dovrebbe diminuire di circa 1.679 milioni, coerentemente con il reale profilo di rischio dell'operazione. In conseguenza di tale impostazione, l'esposizione nei confronti di Nomura si ridurrebbe a ca. 3.000 milioni. Conclusivamente, tenuto conto del previsto aumento di capitale e delle dismissioni in corso di alcuni derivati per circa 200 milioni su posizioni diverse da "Alexandria", l'esposizione complessiva verso Nomura rientrerebbe strutturalmente nel limite regolamentare del 25% del patrimonio di vigilanza. Sui prospettati effetti dell'interpretazione EBA, BMPS ha avviato uno specifico confronto con le competenti strutture della BCE e, in attesa di conoscerne l'orientamento finale, ha ritenuto, allo stato, di non rifletterli nell'informativa finanziaria e nei dati regolamentari al 31 marzo 2015. Nelle tabelle che seguono vengono riportati i dettagli sui requisiti patrimoniali suddivisi per tipologia di rischio e portafoglio regolamentare.

**Tab. 4.1 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

Metodo Standard	mar-15	dic-14
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	425.819	500.704
Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali	35.496	34.147
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	30.371	30.288
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso intermediari Vigilati	408.956	320.196
Esposizioni verso imprese	655.215	633.173
Esposizioni al dettaglio	178.630	199.176
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	66.911	54.423
Esposizioni in stato di default	266.698	222.053
Esposizioni ad alto rischio	7.339	6.141
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	17.944	15.985
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-
Esposizioni verso OIC	78.012	69.695
Esposizioni in strumenti di capitale	196.521	231.789
Altre posizioni	353.813	338.904
Esposizioni verso cartolarizzazioni	3.456	13.093
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	595	633
Totale Metodo Standard	2.725.776	2.670.400
Metodo IRB Avanzato		
Esposizioni verso o garantite da imprese:	1.413.085	1.467.873
- PMI	722.758	751.742
- Altre Imprese	690.327	716.132
Esposizioni al dettaglio:	839.484	863.367
- garantite da immobili: PMI	227.494	241.168
- garantite da immobili: Persone fisiche	206.541	213.701
- Rotative al dettaglio qualificate	72	77
- Altre esposizioni: PMI	374.921	377.765
- Altre esposizioni: Persone fisiche	30.455	30.656
Totale Metodo AIRB	2.252.569	2.331.240
Totale Rischio di Credito e Controparte	4.978.345	5.001.640

**Tab. 4.2 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Mercato**

	mar-15	dic-14
Rischio di posizione su strumenti di debito	184.161	173.170
Rischio di posizione su strumenti di capitale	100.087	75.456
Rischio di cambio	39.845	29.734
Rischio di posizione su merci	13.432	7.745
Totale Metodologia Standardizzata	337.527	286.106
Rischio di Concentrazione	7.301	3.036
Totale Rischi di Mercato	344.828	289.142

Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento al Liquidity Coverage Ratio e al Net Stable Funding, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza che precede la sua introduzione ufficiale. L'introduzione di questi due indicatori e dei minimi loro associati avverrà, previa autorizzazione del Consiglio e del Parlamento Europeo, a partire dal 1 gennaio 2018.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato, operativo, CVA e regolamento, nella normativa Basilea 3 è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione da una parte, di limitare l'accumulo di indebitamento nel settore bancario per evitare processi di deleveraging destabilizzanti che possono danneggiare il sistema finanziario e più in generale l'economia, dall'altra di rinforzare il sistema dei requisiti patrimoniali associati al rischio con una semplice misura di backstop, non basata sul profilo di rischio.

A tal scopo la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, "Disposizioni di vigilanza per le banche", prevede che le banche calcolino il proprio

indice di leva finanziaria.

L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, è determinato come un rapporto tra il Tier1 ed un denominatore basato sulle attività in essere a fine trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo, infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà dal 2014 fino al 31 dicembre 2017. Al momento anche per il Leverage Ratio non sono ancora state stabilite soglie minime da rispettare. Tuttavia, a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico. Le Banche a partire dal primo trimestre saranno tenute a pubblicare gli elementi necessari al calcolo dell'indicatore: numeratore, denominatore e indice di leva finanziaria (cfr. tab. 4.3).

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico, vengono di seguito forniti gli elementi di base necessari per il suo calcolo.

**Tab. 4.3 - Leva finanziaria**

	mar-15
Patrimonio ed esposizioni totali	
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	6.686.982
Esposizioni totali	190.436.373
Indice di leva finanziaria	
Indice di leva finanziaria di Basilea 3	3,51%



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Arturo Betunio, dichiara ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 08 Maggio 2015

Arturo Betunio

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Elenco delle Tabelle

Tab. 3.1.1 – Fondi Propri: Capitale primario di Classe 1	12
Tab. 3.1.2 – Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1	13
Tab. 3.1.3 – Fondi Propri: Capitale di Classe 2	14
Tab. 3.1.4 – Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale	15
Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1 .	16
Tab. 4 – Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza	20
Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	23
Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Mercato	24
Tab. 4.3 – Leva finanziaria	25



Contatti

Direzione Generale

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

Investor Relations

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: investor.relations@mps.it

Area Media

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: ufficio.stampa@mps.it

Internet

www.mps.it



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472